

STORE
TRENTINO - Via S. Spirito 8, Trento
Via M. Beccolenti 4 - Tel. 0461-710148
ROVERETO - Via Adriana 28
Tel. 0464-738175 - www.autostima.it

TRENTINO

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

www.giornale.trentino.it

CORRIERE DELLE ALPI - ALTO ADIGE

Euro 1,50

Autostima SRL
l'unica concessionaria ufficiale del Trentino

OTOMER
TRENTINO - ROVERETO

ANNO 53 (CXXX) N. 136

MARTEDI
19 agosto 2008



ARRIVA REBELLIN
L'olimpionico sarà star del «Città di Trento»
SERVIZIO A PAGINA 45



LE VELINE A RIVA
Greggio in concorrenza con la Notte di fiaba
SERVIZIO A PAGINA 50



L'ITALIA ALLA DERIVA
Stella: «Spero nella ribellione giovanile»
FAIT A PAGINA 48



POLITICA
Al vertice Pait-Svp
Treter spunta a sorpresa: stop all'esilio
TRENTINO. Quando si è preannunciato, è scattato un grande applauso: c'è mancato poco che le giunche di Franco Treter (sopra) venissero solcate dalle lacrime. La vecchia querela autolesionista si è fatta viva: «dopo sei anni di esilio», al vertice tra Svp e Pait.
CORDELLINI A PAG. 12

LO STUDIO. Ma Cerea sdrammatizza: «colpa» della bassa propensione locale a evadere le tasse. Il caso di Dambel

Ricchezza: il Trentino annaspa

Il resto del Nord Italia accelera, dal 1999 l'aumento è del 3%

TRENTINO NORD
I proprietari sono contro la bonifica totale

TRENTINO. «Non possiamo aspettare di aver bonificato tutta l'area prima di costruire». I proprietari delle aree inquinate «bocciano» il carlinone della variante di Trento Nord, l'obbligo di una bonifica integrale di Sot e Carbochiusa prima di cominciare ad edificare. Lo avevano fatto già due anni fa, ora tornano alla carica dopo la prima adozione della variante approvata a giugno. E sul tavolo del Comune è arrivata anche la richiesta dell'imprenditore altoatesino Podini, proprietario con la società Elma del comparto non inquinato, chiede il avere una sorta di certezza autonoma, senza dover aspettare le bonifiche «altrove».
BERT A PAGINA 13

SICUREZZA
RIPARTIAMO DAL DEGRADO

di Michelangelo Marchesi
La questione sicurezza nel corso degli ultimi anni ha occupato uno spazio crescente nei dibattiti politici. Malgrado ciò rimane un tema particolarmente difficile da trattare con serenità. Difficile perché molto strumentalizzato, perché affrontato perfino facendo leva sull'emozione e sulle sensazionalizzazioni. E perciò a chi cerchi di parlare di sicurezza in modo più approfondito.
SEGUÌ A PAGINA 10



PIEDICASTELLO

La storia in galleria

Aprire la mostra nei vecchi tunnel

MARCOLLA E PIFFER ALLE PAGINE 14 E 15

IL VIDEO DELL'ORSETTO FERITO
WWW.GIORNALETRENTINO.IT

TRENTINO. Il Trentino rischia di diventare l'ultimo vagone di un Nord Italia che viaggia ad alta velocità rispetto ad un Mezzogiorno sempre più imballato. Dal 1999 al 2007 il reddito medio del trentino è cresciuto appena del 3% (un dato più alto della media nazionale ferma al 2%), ma inferiore rispetto al +11% degli astigiani, al +10,6% dei milanesi, al +10% dei ferraresi. Un altro campanello d'allarme per l'economia trentina, dopo i dati che vedono la disoccupazione toccare il 4,4%. Anche se il dato negativo potrebbe essere influenzato da un'evacuazione fiscale, qui più bassa che altrove. Poi c'è il caso di Dambel.
TOMASI A PAGINA 11

Ubriaco da record ma in bicicletta

IL CASO
«Dimenticato» un mese in cella

Denunciato, rischia il ritiro patente ma non il sequestro
TRENTINO. La soglia del coma etilico è fissata a 4,5 grammi di alcool per litro di sangue e il cinquantenne trentino protagonista della vicenda, in sella l'aveva superata (4,6) ma senza entrare in coma. Anzi, era in sella alla sua bicicletta con cui è caduto a terra. Lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza. La bici è considerata un mezzo di trasporto: valgono le regole per codice della strada, ma siccome non è possibile individuare legalmente il proprietario, non c'è sequestro.
DEIMICHI A PAG. 16



PETERMAIER A PAG. 10

Bondi: «Manifesta è un autentico flop»

Per il ministro alla cultura, soldi sprecati: era meglio un restauro

LO SCANDALO
L'abbeyveratoio dolomitico? Una «bella» vasca da bagno

VALLE DI FASSA. Ormai sono ovunque, anche nei luoghi più belli dove lo sguardo si apre a vista mozzafiato. Abbeyveratoio «aspirici» non quelli di legno ricavati con perizia da tronchi secolari, ma vasche da bagno. Sì, vasche in ferro smaltato (e latta) recuperate in qualche discarica o da case in demolizione. Le portano in quota gli allevatori, utilizzandole per raccogliere l'acqua o abbeverare gli animali al pascolo. Uno scricchiolio in faccia all'immagine turistica trentina.
BONIANI A PAGINA 33



TRENTINO. Sandro Bondi, ministro per i Beni culturali ed ex coordinatore nazionale di Forza Italia, boccia Manifesta, l'evento culturale dell'anno in Europa, in materia di arte contemporanea. «Come amministratori dovremmo avere più attenzione a come si spendono i soldi pubblici: Manifesta è un appuntamento costato più di tre milioni di euro e che per ora mi sembra sia stato un autentico flop. Quei soldi si poteva forse investire meglio in qualche restauro». Ma il vero problema commenta il ministro Bondi «riguarda l'arte contemporanea nel suo complesso che non può essere sempre e solo mera provocazione».
A PAGINA 9

ORADINI Sport

YAKKA

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO • VELA • CANOA • WIND SURF

Verde al Centro (20) - Via Carducci, 23 - Tel. 0464.991000 - www.oradini.com

TRA STORIA E MEMORIA

«Degasperi, autentico maestro di democrazia»

L'omaggio allo statista di Simone Veil, ex presidente del parlamento europeo

di Paolo Piffer

PIEVE TESINO. Simone Jacob Veil, già presidente del parlamento europeo dal 1979 al 1982, era ieri a Pieve Tesino, al Centro studi alpino dell'università degli studi della Tucsia, per ascoltare la lectio magistratralis del politologo Sergio Romano su Alcide Degasperi. Questa mattina alle 10, nella piazza di Prediscastello a Trento, la politica francese riceverà il premio internazionale "Alcide Degasperi. Costruttori d'Europa", promosso dalla Provincia e giunto alla terza edizione.

Signora Veil, quali sono i meriti di Degasperi, come molti sostengono e hanno documentato in diversi saggi, storia, ricerche, nella costruzione dell'Europa?

Innanzitutto va detto che tutti si stupiscono, come se si conoscessimo adesso, fu una visione che ebbe fin da subito Jean Monnet. Degasperi cominciò a parlarne molto prima - fin dalla fine degli anni Quaranta, non prima - tanto che dopo di lui ci vennero le altre generazioni di politici per vederla realizzata. È un processo lungo, di sempre durato, che dura tuttora.

La storia trentina ricorda che l'Europa unita non c'era ancora. Appiamo, molti quando l'Europa era un reame, si stava abbazzando, in fondo, l'Unione europea è il frutto di due secoli di accostamenti e fatti che hanno portato gli europei a rendersi conto che così non si poteva più continuare. Era ormai necessario unirsi per andare avanti e mettere le gambe dietro le spalle. Come definirebbe l'uomo Degasperi?

Un grande umanista, un vero democratico. Un uomo profondamente cattolico, da un cattolicesimo aperto. Anche quando parla di antisemitismo, come abbiamo sentito oggi ieri per chi legge (n.d.r.) nella lectio magistratralis di Sergio Romano, lo fa per dire che si è andati troppo oltre, per non aver fatto la distinzione e comunque parlare del problema. Se fosse vissuto più a lungo senz'altro avrebbe dato un apporto ancora più decisi-

vo nel processo di costruzione dell'unità europea. Di questo non ho alcun dubbio.

Un uomo nato e cresciuto in Trentino, terra di lingua italiana inserita in un Impero multilingue come quello asburgico.

Proprio così. Ed è a mio avviso molto importante sottolineare che Degasperi è nato ed è cresciuto in questa terra.

Una regione lacertata, contesa, divisa. Fattori che lo hanno influenzato parecchio, anche nelle scelte prese nel corso degli anni.

L'Europa di oggi, così allargata, sarebbe piaciuta a Degasperi?

Temo proprio di sì.

Perché ne è così convinta?

Perché ho avuto modo di ragionare di questo anche in altre circostanze. L'adesione di tanti Paesi all'Unione europea è un fattore di pace e di stabi-



Simone Veil, presidente del parlamento europeo dal 1979 al 1982, riceveva oggi alle ore 10 il premio Degasperi a Prediscastello

lità. Lo dico sempre quando, ad esempio, sento delle critiche sull'allargamento dell'Unione ai Paesi dell'est, ricordandomi che molti di questi Stati hanno dovuto pagare, subendolo, lo scotto degli accordi di Yalta. Era, ed è, giusto, che l'Europa sia sempre più ampia. E che il processo proseguisca.

Attualmente, in Europa, ci sono molte minoranze, tante etnie, parecchie auto-nomiste. Come si concilia tutto ciò con la presenza di un

continente sempre più unito, almeno sulla carta e nelle intenzioni?

Non penso che queste presenze possano bloccare o frenare l'Unione. Ci sono diverse minoranze che sono ben integrate, anche nella "mia"

Francia, ad esempio. Altre, invece, manifestano e dissentono, non sono d'accordo con il processo che ormai da diversi anni va avanti. In sintesi, è doveroso accettare la presenza delle minoranze, la loro diversità ma, nello stesso tempo, è necessario che esse si adeguino alle regole dei Paesi che le ospitano. È peraltro necessario sottolineare che gli Stati sono tenuti ad integrare le varie etnie presenti sul loro territorio esigendo, nello stesso tempo, il rispetto delle regole. E questo vale anche per chi, immigrato, arriva in Europa da altri continenti. Conosco bene questi problemi perché in Francia, su richiesta del Presidente della Repubblica, presiedo una commissione che si occupa di diversità e integrazioni. Lei vede, nel panorama attuale, qualche politico che possa assomigliare a Degasperi?

Per il pubblico è prevista una seconda inaugurazione questa sera alle 19,30, seguirà una cena a base di polenta.

La cerimonia di consegna del Premio Degasperi e l'inaugurazione del percorso museale nelle due gallerie verranno trasmesse sia in diretta web che in diretta via satellite. Per la diretta web è sufficiente collegarsi, a partire dalle 10 di oggi, al sito della provincia www.provincia.tn.it.

La diretta sarà anche visibile sul satellite, al canale 800 di Sky, TrentinoTv.

IL PROGRAMMA

Alle ore 10 la consegna del premio Degasperi

TRENTO. Una giornata importante quella di oggi per Prediscastello e per la città: il quartiere ospiterà, infatti, due eventi importanti: l'assegnazione del Premio Alcide Degasperi a Simone Veil e l'apertura della mostra temporanea sulla Prima guerra mondiale nelle due gallerie dismesse.

Ecco in dettaglio il programma della giornata. Alle 10, nella piazza di Prediscastello, inizia la cerimonia di conferimento del premio internazionale "Alcide Degasperi. Costruttori d'Europa" a Simone Veil. Questo premio ha cadenza biennale e viene assegnato a personalità o istituzioni che si siano distinte nell'opera di costruzione di un nuovo soggetto europeo, sul piano politico, istituzionale, sociale o culturale. Il premio consiste in una targa raffigurante un'immagine simbolica per il Trentino e nella somma di 25 mila eu-



Alcide Degasperi

L'editorialista: il politico trentino aveva una grande capacità di capire le situazioni e adattarsi
«La flessibilità, un'arma vincente»

A Pieve Tesino la lectio dell'ex ambasciatore Sergio Romano

PIEVE TESINO. C'è un recente, "flessibilità", che ricorre sotterraneamente lungo le quasi quarantenni pagine della lectio magistratralis dell'ex ambasciatore Sergio Romano, editoria lista del Corriere della Sera, della ieri a Pieve Tesino davanti ad una sala gremita e in collegamento audiovisivo con le due gallerie che stanno al piano terra del Centro studi alpino dell'università della Tucsia, anche esse piene.

È il filo conduttore della relazione del politologo, «La visione internazionale di Alcide Degasperi da Vienna a Roma», incentrata sulla figura dello statista trentino, presidente del consiglio dal 1945 al 1948, in Italia. «Flessibilità», anche negli interventi successivi, quando è stato presentato il 3° volume degli scritti politici di avvenimenti, soprattutto strutturalmente». Così, è ancora Romano che parla, «capacità di capire e adattarsi».

Romano definisce il Trentino di inizio Novecento «combinazione di fede religiosa e lotta sindacale». Treva che si considerava più sicura entro i confini asburgici che tra quelli del Regno d'Italia, segnata da un «sistematismo nazionale religioso». Situazione per cui, secondo Romano, Degasperi fu «all'inizio della sua carriera, intuitivamente, un conservatore per cui «la dottrina sociale della Chiesa avrebbe garantito il collaudo razionale tra le classi e difesa la società dalla minaccia socialista».

Romano ritorna poi sulle polemiche che, negli anni scorsi, hanno messo in luce un Degasperi antisemita. Il politologo, riferendosi all'antisemitismo del bergamasco di Imsherruck Karl Lager, afferma: «Sembra che questi vi ri fossero compensati, agli occhi di Degasperi, dal modo in cui Lager aveva concretamente applicato nel governo della città i principi del cristianesimo sociale».



Simone Veil (al centro) ieri a Pieve Tesino

Lavoro di cesello l'ex ambasciatore, anche a proposito della posizione dell'uomo politico sulla guerra di Spagna che «vede» nel rifugio della biblioteca valterana, «dichiaro scrive - di comprendere le ragioni della sollevazione dei ge-



Il politologo ed editorialista Sergio Romano

nerali contro la repubblica o disprezzo borroisti di potere delle sacre che cuciono panni per i nazionalisti e si ritirano spontaneamente nel fondo dei loro conventi per fare posto agli uffici e agli accanimenti militari dell'esercito franchista».

«Era capace di alzare lo sguardo e indicare senza pudori il mito»

parare gli avvenimenti politici italiani dei mesi seguenti e l'operazione in due tempi in cui sarebbe stata la speranza del Comitato di liberazione nazionale».

È a proposito della posizione dell'Italia rispetto ai blocchi «il presidente aveva fatto una chiara scelta di campo, ma non aveva ancora rinunciato alla speranza di collocare l'Italia in un'area diversa, estranea ai blocchi: un neutralissimo di cui lui stesso non era ancora riuscito a definire i limiti».

Romano non può che concludere con l'Europa, quella di Degasperi ma anche di oggi. «(Attualmente) ci dispiace di notare la mancanza di leader politici che sappiano alzare lo sguardo dai problemi di ogni giorno per indicare al loro popolo qualcosa che Degasperi, senza faticose e pudori o senza chiamare "mito", «Lo sforzo verso l'Unione, di cosa Degasperi, è stato di pace, è questa la strada che dovette seguire».

TRA STORIA E MEMORIA

Le gallerie rinascono

Dati sulla mostra
nelle gallerie
di Piedicastello

La mostra si sviluppa
lungo i due tronchi
delle gallerie

Tunnel 1 NERO

Tunnel 2 BIANCO

Lunghezza
tunnel 1 280 metri

Lunghezza
tunnel 2 300 metri

Altezza
gallerie 3,5 metri

Galleria nera

58 filmati di storia vista e vissuta
dalla gente comune, divisi in 5 tappe,
una per ogni anno della guerra.
Proiezioni sulle pareti
e sul pavimento stradale

Galleria bianca

8 casette dedicate
alla memoria pubblica della guerra.
8 spazi espositivi e altre 8 casette
dedicate all'area didattica

Circa 3mila immagini,
compresi anche i filmati

Costo del progetto

850 mila euro,
divisi per spese di ricerca,
produzione di materiali,
stampe, allestimento

Circa 15 anni

è il tempo impiegato
per le ricerche sulla
Prima guerra mondiale

6 mesi fa

è partito il progetto
della mostra

Informazioni
utili

Titolo
I Trentini e la Grande guerra:
un popolo scomparso
e la sua storia ritrovata

Inaugurazione
oggi alle 19.30
nella piazza di Piedicastello

Apertura al pubblico
dal 19 agosto
al 16 novembre

Orari
▶ dal 19 agosto
al 23 settembre
dalle 10 alle 19

▶ dal 24 settembre
dalle 9 alle 18

▶ chiuso il lunedì

Ingresso libero

Percorso
dal suo verso nord e ritorno

Entrata
da sud, dalla piazza di Piedicastello,
si entra nella prima galleria nera.
Arrivati in fondo, si esce e si entra
nella seconda galleria bianca
il percorso si conclude nuovamente
nella piazza di Piedicastello

Galleria nera
proiezione di filmati e documenti
sulla Prima guerra mondiale

Galleria bianca
area espositiva, fotografie, documenti
d'archivio, memorie orali e scritte

DELLA PIAZZA

Gli abitanti festeggiano: questa sera cena in piazza

Così Piedicastello torna a vivere

Aprono i vecchi tunnel. «Ritroveremo l'identità del rione»

di Sara Marcollo

TRENTO. Potrà diventare
un importante centro cultura-
le della città, un luogo di interesse
e di attrazione non solo
per i trentini.

In così le vecchie gallerie
della tangenziale di Piedica-
stello torneranno a vivere,
ospitando

per l'occasione
due eventi di rilievo.
Questa mattina sarà
inaugurato il museo della
guerra all'interno dei due
tunnel.

Il primo
evento che segnerà un'altra
tappa nella riabilitazione
del quartiere,
per decenni
chiuso a metà dalla tangenziale
e separato dal resto della
città.

«Finalmente vediamo
la fine di un tunnel, sono le parole
pronunciate da Melchiorre
Redolfi, presidente della circoscrizione.

«È un secondo passo verso
la riqualificazione urbanistica
e culturale di Piedicastello,
che fra qualche anno diventerà
un vero centro di attrazione
per la gente», spiega Redolfi
- la chiusura delle gallerie, la



La festa del sobborgo nella nuova piazza riconquistata

Leveggi e Redolfi:
-Finalmente vediamo
la fine del tunnel»



Melchiorre Redolfi



Quando nelle gallerie scorreva il traffico

chi delle gallerie. Ora in qualche
giorno si passeranno 10 mila
auto al giorno, troverà posto un
museo.

«È un secondo passo verso
la riqualificazione urbanistica
e culturale di Piedicastello,
che fra qualche anno diventerà
un vero centro di attrazione
per la gente», spiega Redolfi
- la chiusura delle gallerie, la

romessa in sicurezza della strada
con il recupero anche dell'edifi-
cemento. In autunno sarà bandito
il concorso per idee per ridisegnare
il comparto, che nelle intenzioni di
Provincia e Comune dovrà ospitare
un polo scolastico dedicato all'arte
oltre ad una parte di residence.
Ma il restauro generale del rione
dovrà portare anche ad un ritorno
dell'investimento in attività

economiche su Piedicastello: si
pensa già a locali e ristoranti
tipici che possono trovare posto
nella nuova piazza. «Spero che
diventi un borgo di grande
visibilità e visibilità», confessa
Leveggi.

E l'inaugurazione della mostra
sulla grande guerra sarà certamente
un'occasione di visibilità per il
rione, che già si prepara ad accogliere i
numerosi visitatori che saranno presenti
alla manifestazione: dopo l'apertura
del museo sarà prevista una cena
nella piazza di fronte alle gallerie.

«Un modo per accogliere la
popolazione», afferma Paolo
Franchinchi, vicepresidente
della Festa di Sant'Apollinare
e per portare Piedicastello
all'interno del circuito cittadino.
«Fino a dieci anni fa in un tale
evento sarebbe stato impensabile
che Piedicastello trovasse un
centro metri in loco d'aria
dal Duomo o per decenni è rimasto
tagliato fuori dal centro. Ora
ritorna ad essere un luogo di
attrazione. Raddoppiare il
quartiere», confessa Leveggi.
«Basti pensare che Piedicastello
trova a soli 200 metri in loco
d'aria dal Duomo o per decenni è
rimasto tagliato fuori dal centro.
Ora ritorna ad essere un luogo di
attrazione. Raddoppiare il
quartiere», confessa Leveggi.

«Basti pensare che Piedicastello
trova a soli 200 metri in loco
d'aria dal Duomo o per decenni è
rimasto tagliato fuori dal centro.
Ora ritorna ad essere un luogo di
attrazione. Raddoppiare il
quartiere», confessa Leveggi.

LA MOSTRA

Da oggi la guerra raccontata con foto e filmati

TRENTO. Torna a vivere
Piedicastello e con il paese
anche le vecchie e tanto
contestate gallerie, dimen-
se ormai da mesi. Vengo-
no aperti infatti proprio
questi i due tunnel, ma per
un uso completamente
nuovo e unico: non più
autoveicoli, bensì una
mostra sulla Prima guerra
mondiale. «1914-1918. I
Trentini e la Grande guerra.
Un popolo scomparso e
la sua storia ritrovata» è il
titolo di questa prima
iniziativa di riqualificazione
dei due tronchi delle gallerie,
promossa dalla Fondazione
Museo storico di Trento
e dalla Provincia. Questa
mostra temporanea (proseguirà
fino al 16 novembre), ha
come tema la Grande guerra
perché quest'anno cade il
90° anniversario della sua
fine. Un allestimento
assolutamente particolare,
perché è rimasto il
rudeo straripante delle
gallerie. La mostra racconta
la storia della Grande
guerra vista attraverso gli
occhi del popolo di questo
rione.

La prima galleria nera è
una sorta di sala cinematografica,
perché il visitatore
sarà accompagnato lungo
tutto il tratto del tunnel
da 58 filmati, proiettati sulle
pareti e anche sul pavimento.
La galleria bianca, invece,
espone documenti, fotografie,
memorie scritte e orali,
fonti ufficiali e private,
oltre ad alcune proposte
interattive. In una delle
casette espositive è possibile
ascoltare le testimonianze
raccolte fra gli abitanti di
Piedicastello riguardo alla
costruzione delle gallerie negli
anni 70 e ai problemi che la
tangenziale ha causato al rione.